

IL CONFRONTO

Barbara Pollastrini

«Si respira da subito un'aria di restaurazione». Così l'on. Barbara Pollastrini (Pd) commenta la levata di scudi dei neogovernatori Cota e Zaia

Gianluca Susta (Pd)

L'insuccesso alle regionali piemontesi «nasce nel partito, non nella giunta regionale». Così l'europarlamentare piemontese del Pd

Sandro Gozi

«Sull'abolizione delle province, nulla da eccepire, anzi, ricordo però a Veltroni che quando era segretario non fu così netto...»

→ **Lettera** del segretario ai coordinatori di circolo. Dopo Pasqua incontro con Chiamparino

→ **«Si alla discussione** no ai dibattiti autoreferenziali». Veltroni parla di partito «fermo»

Bersani si rivolge ai militanti «Pd in piedi, ora accelerare»

Bersani rifiuta di dare interviste e si rivolge direttamente ai militanti. Dopo Pasqua incontra Chiamparino, che si è detto disposto a «dare una mano». La Direzione del Pd convocata all'indomani dei ballottaggi.

SIMONE COLLINI

ROMA

A Pier Luigi Bersani non piace l'aria che si inizia a respirare nel partito, con lettere scritte per finire sui giornali, interviste a orologeria, analisi del voto tutt'altro che prive di forzature. Quello che ora teme il segretario del Pd non è un attacco alla leadership ma l'ennesima discussione autoreferenziale che finirebbe per allontanare ancora di più i cittadini dalla politica. Ecco perché ieri Bersani ha risposto con un no grazie ai vari quotidiani che gli hanno chiesto un'intervista per replicare ai 49 senatori che hanno denunciato le «liturgie stantie» del partito e lanciato l'allarme sulla «tentazione di imborghesimento», o per rispondere a Walter Veltroni che a Repubblica ha detto che «la verità è che è andata male» e che il Pd è «fermo» al risultato delle europee.

BERSANI VUOLE ACCELERARE

Bersani ha preso carta e penna e si è rivolto direttamente a elettori e militanti, scrivendo ai coordinatori dei circoli del Pd una lettera in cui ribadisce la sua analisi del voto in cui le luci prevalgono sulle ombre (c'è la «delusione per avere perso la guida di alcune regioni» ma anche il fatto che «per la prima volta dopo molto tempo le distanze tra centrodestra e centrosinistra sono oggi sensibilmente inferiori»). «Il Partito demo-



Pier Luigi Bersani

cratico è in piedi», è il messaggio di Bersani. Il quale fa sapere che per affrontare il problema della disaffezione dei cittadini nei confronti della politica non cambierà linea, come gli chiede la minoranza, ma insisterà su quella con cui ha vinto il congresso: «La possibilità di cambiare il corso delle cose è legata alla nostra capacità di offrire un'alternativa positiva e credibile, di dare un'altra possibilità agli italiani. Adesso dobbiamo accelerare. Da qui dobbiamo ripartire, mettendoci al lavoro per rafforzare il no-

IL CASO

Lo scontro scuote anche i giovani: Renzi contro Zingaretti

Matteo Renzi va all'attacco del presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti, reo di essere stato poco coraggioso e non essersi candidato alla regione Lazio consegnando così la vittoria al centrodestra. Il diretto interessato lo rintuzza di-

cedogli che «la politica non è una carriera», ma il giovane sindaco di Firenze ribadisce il concetto, criticando chi «immagina di avere sempre la sedia garantita». La discussione va avanti per ore, con interventi anche di Debora Serracchiani, Mario Adinolfi e Pippo Civati. A sera Zingaretti invita a smetterla: «Concentriamoci tutti per far tornare a vincere il Pd e per recuperare un rapporto vero e una sintonia con l'Italia, i suoi bisogni, i suoi problemi».

Foto Ettore Ferrari/Ansa